

Retesperanza

GRUPPO DI FAMIGLIE IN AIUTO AI MINORI

PRIMO PIANO

AMICI IN...RETE

PROGETTI IN CORSO

CURITIBA: UN ANNO DI ATTIVITÀ

VITA NOSTRA

DOPO OLTRE 30 ANNI!



STORIA, PROGETTI, IDENTITÀ

CHI SIAMO

Siamo un'associazione di ispirazione cristiana, autonoma e aperta a tutti sorta per aiutare i minori del Brasile. Fondata in Italia nel 1998 ed eretta ONLUS nel 1989, ha ottenuto dal Governo Italiano l'autorizzazione all'attività nelle procedure di Adozione Internazionale nel 2000. Nel frattempo, nel 1999, nasceva a Curitiba- Stato del Paraná - Rede Esperança Brasil. Recentemente, proprio nel 2005, come Associação Rede Esperança ha ricevuto dal Governo Brasiliano il riconoscimento ad Ente benefico di Assistenza Sociale.

COSA VOGLIAMO

Desideriamo fare del mondo una sola famiglia, solidale e fraterna. Un mondo senza povertà in cui convivano insieme le diversità culturali, l'uguaglianza dei diritti e le pari opportunità. Come RS ci prodighiamo prioritariamente per aiutare le donne e i minori del Brasile. Nel caso specifico di bambine o bambini abbandonati, esaurite tutte le possibili soluzioni in loco, ci impegnamo per far trovare loro in Italia una famiglia adottiva.

COME LAVORIAMO

Interveniamo, in coordinamento con le realtà locali, con progetti di cooperazione sostenibili nel campo dell'educazione, della formazione professionale e della promozione umana; diamo impulso ad attività di sensibilizzazione per combattere le cause del grave divario economico tra Nord e Sud del mondo; favoriamo nuove pratiche di solidarietà; incoraggiamo la convivialità tra i popoli e l'educazione alla pace.

In altre parole all'estero:

- sosteniamo la cooperazione internazionale
- organizziamo il volontariato internazionale

in Italia:

- promuoviamo l'adozione internazionale
- favoriamo il sostegno a distanza (SAD)

1988 Fondazione di Rete Speranza.

1989 Rete Speranza diviene una Associazione Onlus.

1991 Viene inaugurato l'Ospedale per gli Indios a Nova Larenjeras.

1993 Viene inaugurato il Centro Professionale di Curitiba.

1999 Il Centro Professionale di Curitiba viene dichiarato di "utilità pubblica" dal Governo dello Stato del Paraná. A Rete Speranza viene riconosciuta personalità giuridica ed è eretta ad Ente Morale.

2000 Rete Speranza diventa Ente autorizzato a compiere adozioni internazionali in Brasile. Viene inoltre registrato presso il Consiglio Nazionale di Assistenza Sociale del Governo brasiliano.

La Comunità Europea finanzia il progetto "Mulher 2000", finalizzato all'aiuto ed alla formazione delle donne di favelas.

2001 Rete Speranza diventa Ente autorizzato a compiere adozioni internazionali in Bielorussia.

2004 Viene inaugurato il Centro di Promozione Umana di Piraquara.

2005 Sponsorizzazione di una equipe tecnica con una psicologa, una pedagoga ed un'insegnante di educazione fisica in aiuto ai bambini del Recanto da Criança a Cascavel.

2007 Rete Speranza promuove, congiuntamente alla Commissione Adozioni Internazionali del Governo italiano ed alla Ceja di Curitiba, il progetto "Adotta una speranza", per offrire formazione e sostegno agli adolescenti che rimangono negli istituti brasiliani in quanto difficilmente adottabili causa l'età elevata.

2010 Rete Speranza dà inizio, presso il Centro Professionale, al progetto "Adolescente apprendista" per fornire ai giovani e agli adolescenti un processo educativo basato sulla prevenzione e facilitare il loro accesso al mondo del lavoro.

2017 | 2019 Il Centro Professionale ha trovato un nuovo partner, i Padri di Piamarta (Brescia).

EDITORIALE

A cura del PRESIDENTE

RETE SPERANZA A UN BIVIO!

Cari amici,

un altro anno è trascorso, un anno in cui abbiamo continuato grazie anche a voi, il sostegno dei vari progetti sparsi per il mondo: Brasile, Zambia, Bielorussia e Bangladesh.

Purtroppo, a causa del conflitto in Ucraina e della nuova politica brasiliana in fatto di adozioni, le adozioni stesse si sono fermate. Non è facile continuare su questa strada che abbiamo intrapreso più di trent'anni fa.

Anche se continueremo il sostegno ai vari progetti, stiamo cercando un modo di essere presenza anche qui in Italia, nelle tante realtà che necessitano di interventi.

Tutta l'esperienza maturata in questi anni, sia qui in Italia che in Brasile, non può essere sprecata.

Abbiamo bisogno del vostro incoraggiamento, aiutateci a trovare strade percorribili e sosteneteci ancora in questa sfida che ci apprestiamo a compiere, a Dio piacendo.

A tutti auguro un Natale di Pace!!

Silvano Rota
Presidente Rete Speranza



IN COPERTINA

Adriana Varejao,
"Natividade", olio su tela 1987

Adriana Varejao (Rio de Janeiro, 1964) è una pittrice, scultrice e fotografa brasiliana, che vive e lavora a Rio de Janeiro. È conosciuta soprattutto per il suo approccio critico alla storia ed alla cultura brasiliana, mettendone spesso in luce i forti contrasti.

Sue opere sono esposte al Moma ed al Guggenheim Museum di New York, a Londra, San Diego e Parigi.

DIRETTORE RESPONSABILE

Rota Silvano

REDAZIONE

Tagliabue Mariarosa,
Graziella Colombo,
Letizia Donghi,
Osvaldo Pogliani,
Fraschetti Lino

GRAFICA

Piumacreative.com

STAMPA

Tipografia Camisasca
Bovisio Masciago - MB

EDITORE

Rete Speranza Onlus

SEDE E REDAZIONE

Corso Libertà 84,
20811 Cesano Maderno (MB)
Tel. 0362 580510

retesperanzaonlus@gmail.com
www.retesperanza.org

AUTORIZZAZIONE

Tribunale di Como n. 33/95

INDICE

EDITORIALE

03 Rete Speranza a un bivio

PRIMO PIANO

04 Amici in... rete

PROGETTI IN CORSO

05 Dal centro professionale di Curitiba: un anno di attività

08 Diamo un tetto alla scuola di Lilian!

09 Spese personalizzate

11 Dal Bangladesh: progetto adolescenti Tongi-Gazipur

VITA NOSTRA

12 Dopo oltre 30 anni...

14 Tornare in Brasile

15 Amigos para sempre

16 Sfolgiando il diario

17 Un sostegno importante

ATTUALITÀ

18 Natale in tempo di guerra

GRAZIE A

15 Ringraziamenti

AMICI IN... RETE

Vi presentiamo l'associazione "Senza frontiere onlus", del nostro amico Alessandro Zuffolato di Lentate che, dopo aver conosciuto Rete Speranza, anni fa è partito per João Pessoa e lì ha affrontato varie sfide.

L'associazione di cui fa parte è "nata ufficialmente nel 1997 con lo scopo principale di favorire uno scambio culturale che permetta di conoscere, al di là delle proprie convinzioni personali, un modo di vivere più giusto e più umano attraverso un cammino fatto di amicizia e solidarietà fra tutti i popoli della terra".

Da allora "Senza frontiere" sostiene progetti specifici e già esistenti portati avanti da alcune congregazioni in varie realtà del Brasile, in particolare la Casa dos Sonhos nello Stato del Paraíba, a João Pessoa.

Vale la pena conoscere meglio il lavoro di questo grande amico e della sua associazione attraverso il sito: senzafrontiere.eu



Ad Alessandro anche il nostro "Parabens!" per l'onorificenza di Cittadino Onorario dello stato del Paraíba.



DAL CENTRO PROFESSIONALE DI CURITIBA: UN ANNO DI ATTIVITÀ

29 ANNI DI VITA

Quest'anno Rede Esperança festeggia i suoi 29 anni.

Perché continuare?

Ciò che ci spinge è il sogno di formare persone con una professione degna dell'uomo e cittadini sospinti da valori e capaci di costruire insieme un mondo più fraterno, solidale e umano. Ciò che ci muove sono le persone, le battaglie vinte e le conquiste. Sono le persone di cui ci preoccupiamo e che amiamo. Ciò che ci muove è promuovere la felicità di chiunque varca la nostra porta alla ricerca di una vita migliore.

E quando finalmente vediamo qualcuno felice, continuiamo irrequieti perché sappiamo che molti ancora hanno bisogno di noi.

Cerchiamo di più.

Più amore, più amicizia, più felicità, più accettazione, più rea-



lizzazione di sogni, più scoperta di talenti.

Non siamo perfetti, ma noi continuiamo, perché il sogno e la missione ci fanno continuare e "il cammino si fa camminando".

Equipe Rede Esperança



MECCANICA

Nel mese di maggio si sono conclusi due corsi di meccanica delle automobili. Auguriamo ai nostri studenti un nuovo orizzonte ricco di successi. Congratulazioni per il traguardo raggiunto!

TESTIMONIANZA:

Tropo bello il vostro lavoro. Devo solo ringraziarvi. Io e mio marito attraverso Rede Esperança abbiamo ottenuto un diploma. Oggi siamo professionalmente appagati, grazie al vostro aiuto. Ringrazio in particolare il signor Valério, una persona con un cuore enorme, ringrazio il signor Florisvaldo che Dio lo benedica, è stato per noi un maestro. Elisa Oliveira (NdR Grazie Elisa per le belle parole, certamente sia Valério che Florisvaldo, dal cielo continueranno a volervi bene.)



GIORNATA DI SPORT IN FAMIGLIA

I benefici dello sport si estendono a tutta la famiglia e l'attività fisica può diventare ancora più piacevole se praticata in compagnia dei genitori. Noi di Rede Esperança incoraggiamo le nostre famiglie a partecipare alla Giornata dello sport in famiglia, un modo per stare vicino ai propri figli. E il risultato sono stati momenti di grande affiatamento e gioia. Certamente tutto ciò favorirà relazioni più serene e costruttive.



Corsi di apprendistato



Giornata di sport in famiglia



CORSI DI APPRENDISTATO

Per chi non può accedere ai corsi online da casa, Rede Esperança mette a disposizione i computer della biblioteca



CORSO DI INFORMATICA

Ecco altri due gruppi pronti a risolvere eventuali problemi al computer!!!

Nel mese di settembre un altro corso di informatica - programmazione e manutenzione si è concluso e, con esso, si è conclusa una fase importante nella vita di questi ragazzi alla ricerca di qualificazione e formazione professionale.

È stata una grande gioia avervi qui con noi e ci mancherete tanto.

Vi auguriamo tanto successo e come diciamo sempre, credete nel vostro potenziale.

Siete fantastici!

GIORNATA DELLA VISIBILITÀ

Alla fine di ogni semestre organizziamo la "Giornata della Visibilità", perché vogliamo dare voce e dare ali ai sogni e ai talenti dei nostri ragazzi di COSTRUIENDO O FUTURO. Infatti, questi ragazzi vengono da noi ogni giorno e sono incoraggiati a risvegliare i loro sogni e talenti nascosti dentro di loro. Questo momento è il momento di mostrare a tutti che sono capaci di cantare, suonare, esibirsi, creare cose belle, fare spettacolo, permettersi di essere felici. A volte la timidezza non lo permette.

Ma noi sappiamo che hanno solo bisogno di uscire dall'invisibilità.

... e MOLTO ALTRO ANCORA È STATO FATTO E MOLTO ALTRO ANCORA VERRÀ, perché LA STORIA CONTINUA!!!



Corsi di informatica



Giornata della visibilità

Vai su [RETE SPERANZA.ORG](https://www.redesperanza.org) da oggi puoi donare anche con



RETE SPERANZA ONLUS

c/c Postale: 1934522

Banca Intesa

IBAN:

IT29U030690960610000000774

causale

PROGETTO ZAMBIA



PROGETTI IN CORSO

A cura di Graziella Colombo



DIAMO UN TETTO ALLA SCUOLA DI LILIAN

Sullo scorso numero del giornalino abbiamo pubblicato il racconto di Simone Schippa in visita alla scuola di Lilian nello Zambia con gli amici Camilla e Marco.

di Terni e **Simon And FRIENDS x Africa**, si sta provvedendo a migliorare questa situazione. La Parrocchia provvederà a sistemare il tetto mentre Rete Speranza, coi suoi amici citati

sopra, si sta dando da fare per sostenere le spese di:
Tre insegnanti. Il loro stipendio è di 800 Kwacha al mese. 800 Kwa x 3 insegnanti = 2400 Kwa ossia 144 euro al mese, **per un**



F. 2



F. 3



F. 1



F. 4

Ci ha raccontato della situazione precaria in cui si trova la scuola, dove più di 120 bambini provenienti dalla bidonville di Lusaka erano costretti a scrivere per terra, in situazione drammatica, perché privi di banchi, quaderni e libri.

Ma anche la scuola, praticamente una tettoia in lamiera, necessita di interventi urgenti per poter dare un futuro a questi ragazzi, altrimenti tagliati fuori dalla vita.

Così insieme all'intervento della Parrocchia di Lusaka dove si trova la scuola, insieme a **ASSOS**

AD OGGI SI È GIÀ PROVVEDUTO:

- **Capriate** per il tetto, già acquistate - **F. 1**
- **I primi 14 banchi** arrivati a destinazione per la felicità di tutti! - **F. 2**
- **Operazione libri!!!** - **F. 3**
- **Ora con il cancello in ferro** che abbiamo fatto installare, i banchi e il materiale della scuola è un po' più al sicuro. - **F. 4**

totale di 1.728 euro l'anno.

Un addetto/a alle pulizie 500 Kwa = 30 euro: **360 euro l'anno.**

Disinfettante per la pulizia mensile della scuola 250 kwz = 15 euro: **180 euro l'anno**

Merende fatte di pane e succo di frutta 2 volte a settimana 1200 Kwa = 72 euro: **864 euro l'anno.**

Affitto della struttura, 750 Kwz = 45 euro: **540 euro l'anno**

Materiale di cancelleria varia (libri, quaderni, penne, gessi, ma-

tite) 8200 kwa: **500 euro l'anno.**

Quattro lavagne, costo complessivo 2100 kwa = **123 euro PER UNA SPESA COMPLESSIVA ANNUA DI 4.295 EURO: 358 EURO AL MESE.**

Conversione della moneta con il cambio attuale (1 Kwa = 0,0600 euro)

POCHI SOLDI PER UN FUTURO PIENO DI SPERANZA PER PIÙ DI 120 BAMBINI!!!

PROGETTI IN CORSO

A cura di Aiutiamoli a Vivere

SPESE PERSONALIZZATE

Come molti sapranno, la Repubblica di Belarus è sottoposta a sanzioni da parte dell'Unione Europea in seguito alle elezioni presidenziali del 2019, con conseguente blocco anche dei voli aerei, che hanno portato al blocco dei Progetti di Accoglienza temporanea terapeutica. Successivamente la pandemia, ed ora la guerra in Ucraina, hanno reso praticamente impossibile poter rivedere i nostri bambini bielorusi in Italia, nonostante i numerosi appelli delle famiglie e la ricerca continua di una strada percorribile per ripristinare un progetto da sempre caratterizzato dal carattere umanitario.

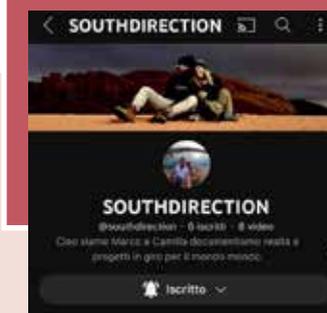
La rete istituzionale, di amicizie e legami fraterni costruita in 30 anni di Accoglienza in Bielorus-

sia e la presenza della Rappresentanza della Fondazione Aiutiamoli a Vivere, ci ha costantemente informato sulla situazione dei bambini accolti e delle loro famiglie, degli istituti, delle strutture di accoglienza per anziani, presentandoci un quadro socio-economico ancora più grave di quanto già non fosse prima delle sanzioni.

Le difficoltà socio-economiche si sono acuite e le richieste di supporto si sono moltiplicate

!!! AVVISO IMPORTANTE !!!

A tutti coloro che fossero interessati a vedere e seguire i video dei nostri progetti e altri contenuti inerenti magari i futuri svolgimenti oltre ad altre realtà in giro per il mondo, è possibile iscriversi sul canale YouTube nel campo di ricerca: southdirection e cliccare su iscriviti a fianco di questa immagine:



e fatte impellenti. Consapevoli delle difficoltà e senza cadere in delirio di onnipotenza, si sono cercate strade alternative per sostenere i più deboli e per mandare un messaggio di so-

stegno per ricordare loro che non li dimentichiamo.

Sono nate così diverse iniziative, la prima a partire da una generosa donazione di marmellate di un'importante industria italiana che, supportandoci nel sostenere i costi di trasporto, ci ha permesso di inviare 30 Tir ottenendo l'autorizzazione da parte delle autorità governative bielorusse.

Non meno importante è stata l'iniziativa, nata dalle molte richieste delle famiglie italiane di sostenere i bambini, delle Spese Personalizzate che hanno consentito di inviare una spesa di generi di prima necessità, comprati online nei supermercati bielorusi, e consegnati direttamente a casa o negli istituti. Grande è stata la generosità delle famiglie italiane tanto che da agosto 2021 ad oggi sono state inviate oltre 400 spese. Si sono avviati così anche aiuti agli istituti per la cancelleria ed altri beni.

Nel frattempo, continua incessante il lavoro diplomatico per trovare una soluzione al blocco delle accoglienze temporanee terapeutiche, senza mai dimenticare i bambini, molti ormai ragazzi, in attesa di adozione che attendono di riabbracciare i loro genitori definitivamente.

Infine, non possiamo non ricordare quanto si continua a fare con l'Ospedale Sant'Orsola di Bologna per Aliaksandr ed ora anche per Danil, bambino nato con una grave malformazione cerebrale. Entrambi saranno ospitati durante le vacanze di Natale nella struttura conventuale di Cattolica, dove sono attualmente accolti bambini e mamme ucraini, per continuare ad essere curati ed essere restituiti ad una vita che va oltre embarghi o guerre.



SLOGAN DEL PROGETTO:

**"IO SONO UN ESSERE
UMANO, TI PREGO...
PROTEGGI LA MIA VITA"
"INSIEME...PER
SORRIDERE ALLA VITA"**



PROGETTI IN CORSO

A cura di: p. Giovanni Gargano

PROGETTO ADOLESCENTI TONGI-GAZIPUR

PROMOSSO DA: JIBONTO TRUST BANGLADESH



La motivazione principale che ci ha sollecitato a iniziare questo progetto, per due anni, è stata quella delle ragazze sposate in giovane età (12/13 anni), con tutto le conseguenze che comportano questi matrimoni prematuri.

L'urgenza è quella di fermare i matrimoni delle ragazze adolescenti e proteggerle affinché possano essere date in sposa a un'età ragionevole e senza gravi conseguenze per la loro vita.

Nell'area di Tongi, molte famiglie vivono negli slum e l'ambiente circostante non aiuta le famiglie affinché possano dare alle ragazze un'educazione appropriata.

Questo stesso problema esiste anche in altre zone di Dhaka.

OBIETTIVI:

- Sensibilizzare le ragazze e proteggerle da un matrimonio prematuro;
- Incoraggiare le ragazze a studiare;
- Sensibilizzare circa il traffico degli esseri umani e il pericolo della droga;
- Insegnare loro come essere auto sufficienti (attraverso attività di laboratori di artigianato e creativi);
- Sensibilizzare circa la salute fisica e mentale;
- Sensibilizzare i genitori come

dare alle figlie un'educazione appropriata.

SCOPO:

- Migliorare la loro vita per costruire un futuro diverso;
- Allargare la sensibilizzazione anche negli altri slum;
- Cambiare la mentalità dei loro genitori dicendo loro che le ragazze non sono nate solo per essere sposate e partorire un bambino;
- Avere un dialogo costruttivo con le famiglie e sostenerle nelle loro necessità.

ATTIVITA':

- Mensilmente incontri e seminari;
- Campagne di sensibilizzazione;
- Laboratori creativi;
- Inserimento delle ragazze nel programma pomeridiano di sostegno scolastico;
- Invitare le ragazze a svolgere un servizio di volontariato presso il nostro centro;
- Momenti di ricreazione e d'incontro insieme.

BUDGET PER UN ANNO:

- Sei seminari in un anno: 22.000 Tk (**245 euro**);
- Tre laboratori in un anno: 30.000 Tk (**335 euro**);
- Incontri mensili: 18.000 Tk (**200 euro**);
- Cinque campagne di sensi-

bilizzazione: 35.000 Tk (**390 euro**);

- Sostegno scolastico: 20.000 Tk (**225 euro**);
- Cancelleria e materiale: 15.000 Tk (**170 euro**);
- Spostamenti e altro: 10.000 Tk (**115 euro**);
- Per un costo totale di 150.000 Tk/**1.680 Euro**

Vi ringraziamo anticipatamente per il vostro sostegno e la vicinanza nell'accompagnare queste ragazze adolescenti nel loro percorso di vita.

A tutti voi il nostro saluto.

Il Presidente

P. Giovanni Gargano



E... DOPO OLTRE 30 ANNI...

Lo scorso mese di ottobre, a 34 anni dal mio primo viaggio, accompagnato da mia moglie Marisa, da Graziella, da Aldo il primo direttore del Centro Professionale e da sua figlia Alessandra sono tornato in Brasile.

E sì, sono passati ben 34 anni dalla prima volta che abbiamo messo piede in questo fantastico paese.

Allora ci aspettava nostro figlio, attraverso l'adozione internazionale. Non potevo mai immaginare tutto quello che sarebbe avvenuto e che in quei momenti non era certo possibile prevedere.

Ricordo come fosse ieri quando, dopo un mese di permanenza nella casa dei Missionari Saveriani che a quell'epoca ospitavano le famiglie adottive che si recavano in Brasile per espletare la pratica della loro adozione, chiesi a Padre Roberto: "Cosa ne pensi se io restassi per qualche tempo qui con voi, potrei aiutarvi...".

Ma ecco la sua risposta: "Se veramente vuoi fare qualcosa, torna in Italia e da lì potrai sicuramente realizzare qualche progetto in favore di questi nostri minori carenti...!!!" In seguito, seppi che il commento di Roberto dopo la mia partenza fu: "Vedrete che anche lui come tanti altri che hanno promesso, quando sarà in Italia difficilmente si ricorderà di noi e dei nostri bambini."

Adesso dopo 34 anni posso con

vinzione affermare che **non mi sono proprio dimenticato di voi e soprattutto dei bambini, coinvolgendo tantissimi volontari e famiglie adottive che ci hanno permesso di realizzare col loro impegno, tutto quello che è stato fatto in questi 34 anni!!!**

Durante questa ultima visita, che spero possa ripetersi in futuro, due sensazioni hanno percorso la mia mente e anche un po' il mio cuore.

Dapprima, certamente la tristezza di non poter incontrare e condividere, come succedeva fino a due anni or sono, la presenza di Roberto Buzzetti e dell'amico Renato Foltran, volati in cielo al termine del loro grande e costante impegno solidale in favore dei ragazzi e delle famiglie passate per i nostri centri. Poi sicuramente la forte preoccupazione nel dover confermare, seppur a malincuore la nostra decisione di lasciare all'attuale direttrice e ai nuovi e vecchi soci di Rede Esperança, la conduzione e il proseguo del Centro professionale.

Un grazie di cuore alla nostra Graziella che ha saputo gestire tutta la situazione con molto "carinho" (come si direbbe in portoghese), professionalità e forza d'animo sistemando tutte le pratiche necessarie per il passaggio di consegne, dando fiducia e incoraggiando tutti per il proseguimento della Missione. Comunque, per ciò che sarà possibile, continueremo ad essere presenti, sostenendo i pro-

getti, anche se in modo diverso. Ho provato un sentimento di gioia nell'aver potuto cancellare qualche piccola traccia di ruggine nei rapporti che si erano creati nel tempo con alcune persone, quando tutti noi pensavamo di avere ragione perdendo magari, a volte, di vista i veri obiettivi da perseguire.

Una gioia immensa l'aver riabbracciato dopo tanti anni l'amico Dott. Francisco Vercesi e la sua impareggiabile consorte Donna Yara. Per molte coppie italiane, dei primi tempi, sono stati un concreto punto di riferimento, sempre ospitali nella loro casa, così da rendere più gradevole e sicuro il periodo di permanenza in Brasile.

Felicissimo di aver ritrovato l'amico Cav. Francesco Serale, per molti anni Presidente di Rede Esperança - Brasil, anche lui con qualche annetto in più, ma sempre, grazie a Dio, in buona forma. Un'amicizia cresciuta nel tempo per quanto abbiamo condiviso, in gioie e difficoltà che non sono mancate, legati al nostro impegno nel Centro professionale di Curitiba e nel Centro di promozione umana di Piraquara.

Che dire poi dell'amico Emilio Botter di recente nominato Cavaliere del lavoro, per i meriti e per il grande lavoro svolto nel Consolato Italiano di Curitiba, in particolare, a beneficio delle famiglie italiane adottive e sempre attento e pronto nell'esple-



tare in tempi brevi le procedure burocratiche.

Ancora ho provato gioia nell'aver incontrato, i componenti della grande famiglia Foltran e condiviso, come sempre del resto, molti momenti di amicizia. Orfani da poco del papà Renato continuano, seguendo le orme paterne, nell'impegno nei confronti di Rede Esperança. Il figlio Henrique ha assunto la carica vacante di nuovo Presidente.

A lui i più fervidi auguri di buon lavoro per continuare con coraggio e forza insieme a tutto lo staff della scuola, a partire da Rosangela ora insieme a Vincenzina impegnata nell'amministrazione della scuola, senza però dimenticare il lavoro svolto da Ariane (assistente sociale), Laura (pedagogista), Lilian (segretaria), João (educatore), Janio, (autista), Marli (addetta alle pulizie), Adalgiza (cuoca), Walter (professore d'informatica) Thiago (professore di ginnastica), Andreia (professoressa di teatro), infine Ellen e Diorlei (professori di musica) A loro e alla nuova direttrice spetta il difficile lavoro di trovare fondi e stipulare

convenzioni, che permettano di dare continuità al cammino che abbiamo tracciato e alla missione che abbiamo portato avanti per ben 30 anni. **L'abbiamo ripetuto più volte: noi dall'Italia cercheremo ancora di darvi una mano, ma non potrà essere più come prima, viste le difficoltà che stiamo attraversando.**

Un grazie di cuore ai Padri Natalio e Domenico sempre vicini e ottimi interlocutori di tanti amici e volontari che ancora oggi ci aiutano.

Un ultimo momento di felicità è stato l'incontro con Luis, un giovanotto notato durante le messe a cui abbiamo partecipato nella chiesa della Parrocchia del Bom Pastor. Con la chitarra, la sua musica era la base di tutti i canti. L'ho apprezzato per questa sua abilità musicale, ma ancora di più quando, alla fine dell'ultima messa a cui abbiamo



partecipato "no Dia da Criança" e dell'Aparecida, patrona del Brasile, il 12 ottobre, mi si è avvicinato all'uscita, sulla porta della chiesa, e abbracciandomi mi detto: **"Non ci crederai ma io anni fa sono stato fortunato perché ho frequentato i corsi gratuiti di Rede Esperança. Grazie a questa opportunità, oggi posso dire di avere qui in parrocchia, una piccola officina che mi ha reso indipendente e orgoglioso del mio lavoro. Obrigado Rede!**

Credo a questo punto di poter ancora una volta affermare:

E' PROPRIO VERO ALLORA, NON MI ERO DIMENTICATO DEI BAMBINI BRASILIANI...

...TORNARE IN BRASILE, TORNARE A CURITIBA DOPO 28 ANNI... EMOZIONI INTENSE ED INDESCRIVIBILI!

Arrivo a Curitiba a mezzanotte, con mia figlia Alessandra, dopo 10 ore di ônibus; in rodoviaria ci sono Silvano ed Alessandro ad aspettarci. Silvano è arrivato solo da qualche ora dall'Italia.

Emozionato e felice come un bambino, mi lascio inondare da odori e colori che mi avvolgono in un accogliente abbraccio.

Qualche giorno prima sono stato ad Itapetininga, no interior de São Paulo, ospite di Rita, moglie o meglio vedova di Roberto, e dai fratelli Fernando e Manoel, compagni degli inizi della scuola fabbrica: Fernando, mio braccio destro e Manoel, vicepresidente di Rede Esperança.

Giorni trascorsi insieme a ricordare episodi, aneddoti e specialmente persone ... i nostri sguardi e i nostri cuori si intrecciavano tessendo una rete di immagini e di esperienze che davano vita anche a chi ora non è più con noi.

Carico di ricordi, arrivo in sede. La mattina seguente mi sveglio presto e passeggio negli spazi interni ed esterni della Scuola, che in parte è rimasta uguale ... che nostalgia, che malinconia ... Finalmente si svegliano tutti e gli ambienti cominciano ad animarsi.

Con Silvano, Marisa e Graziella trascorro una settimana fanta-

stica, ricca e divertente fatta di incontri con vecchi amici, i padri Natalio e Domenico, il dottor Vercesi, Francesco Serale, le famiglie Foltran e tante riunioni di tutti i tipi, praticamente perennemente in riunione.

Con piacere posso dire anche che ho trovato una scuola in buonissimo stato, che non ha accusato il peso degli anni, un clima (non riferito al meteo di Curitiba, que Deus me livre) carico di entusiasmo e di voglia di fare!

Silvano, che pensavo di trovare appesantito dall'età e dalle responsabilità di tanti anni in prima linea, ha ancora lo stesso contagioso entusiasmo di allora. Marisa, sua simpaticissima consorte, che con il marito ha dato

vita a molte gag alla Raimondo e Sandra e, per concludere, Graziella che avevo incontrato alcune volte, facendomi un'idea di una signora molto compita, scrupolosa, zelante, poco dedita all'umor ed invece... mi ha sorpreso favorevolmente con un'ironia sottile e punzecchiante! Insomma, abbiamo riso davvero tanto tutti insieme!

NdR: Aldo è stato il primo volontario di Rete Speranza nel lontano 1994. A lui si devono gli inizi della scuola e l'avvio della collaborazione col SENAI che continua ancora oggi.

GRAZIE A TE PER LA BELLA E GIOIOSA PRESENZA TUA E DI TUA FIGLIA ALESSANDRA!!



Aldo con alcuni componenti della Diretoria del Lontano 1994

AMIGOS PARA SEMPRE



Renato e Dinah Foltran con famiglia

In questi miei 25 anni di Brasile, ho incontrato molte persone a cui mi sono affezionata e che nel corso del tempo sono diventate amiche. Fra questi, occupano un posto speciale i componenti della famiglia Foltran, quasi una seconda famiglia per me.

I Foltran sono di origine italiana, di Treviso, i loro antenati, sono arrivati in Brasile alla fine del 1800 e si sono installati in varie regioni dello stato di San Paolo e del Paraná.

Li ho conosciuti al mio arrivo, 25 anni fa, come grandi sostenitori di Rede Esperança e dei suoi valori. Renato e José Luis sono tra i soci Fondatori, ma è negli ultimi anni che la nostra amicizia si è consolidata, soprattutto con la famiglia di Dinah e Renato che purtroppo ci ha lasciato lo scorso anno. A loro e ai loro figli Rodrigo, Henrique e Renata il nostro grazie per l'impegno che

continuano a dimostrarci nel portare avanti il sogno di Rede Esperança di "fare del mondo una famiglia di Fratelli", anche assumendo incarichi importanti nel Consiglio Direttivo.

Vai su **RETE SPERANZA.ORG** da oggi puoi donare anche con



RETE SPERANZA ONLUS

c/c Postale: 1934522

Banca Intesa

IBAN:

IT29U0306909606100000000774

Un grazie di cuore per l'impegno e l'affetto nei confronti di Rete Speranza manifestato dalla **Compagnia Teatrale IL SOTTOBOSCO** in occasione dello spettacolo del 28 Novembre con l'augurio di una continua e proficua collaborazione futura.



Un grazie a tutte le persone che anche quest'anno hanno acquistato il nostro panettone, un modo di augurare un dolce Natale a parenti e amici.



SFOGLIANDO IL DIARIO: UN GIORNO QUALSIASI DI UN ANNO LONTANO...

In questi giorni (maggio 2007 NdR) sono successe tante cose, soprattutto è stato un continuo susseguirsi di incontri con la povertà più estrema, quella dell'abbandono.

Alle volte arrivo a casa carica delle solitudini di tante donne che s'incontrano ogni giorno, ma forse oggi, la storia che vi sto raccontando è la più toccante perchè mi coinvolge profondamente.

Stamattina con Suor Luisa sono stata a visitare Mara (è un nome fittizio), una donna di 30 anni che ha fatto il corso da noi, ma che non è riuscita a finire perchè le sue condizioni emotive e di salute non l'hanno permesso. Mara ha vissuto fin da bambina..., non so dove, dice solo che è stata abbandonata da piccola

e che per la paura se l'è sempre fatta addosso, ma la sua storia, quella che riesce a raccontare inizia a 12 anni.

Stuprata, è diventata mamma... Poi, altri figli con uomini diversi, perchè la paura della solitudine l'ha sempre spinta fra le braccia di qualcuno. Finale della storia: altri 4 figli, per un totale di 5. Cinque figli cinque abbandoni. Cinque figli tolti alla sua maternità. Oggi siamo state nel suo tugurio, in mezzo alla favela, una baracca con una finestra senza vetri, con gli assi accostati uno all'altro, da dove entrano spifferi nel freddo notturno di Curitiba, con il padrone di casa che la guarda a vista con occhi niente affatto innocenti.

Dalla paura tutte le notti se la fa addosso, ..., letteralmente.

Come lei ce ne sono tante, e tutti i giorni vengono da noi..., ma non basta più dare un corso, insegnare un mestiere, "i p o v e r i b i s o -

gna portarli sulle spalle" diceva qualcuno che non ricordo. E' proprio così, bisogna, ancora di più, caricarsi in grembo e portarli ancora, ma questa volta a vita nuova.

Sono tante, talmente tante queste donne malate, che desiderano tanto una famiglia, essere amate e rispettate nella loro condizione di sofferenza, tante da essere al di sopra delle nostre forze di sopportazione, della nostra soglia di dolore umano. Sono mie, nostre sorelle, figlie di Dio, col diritto di essere felici... Allora stiamo pensando di adottare questa mamma e ogni mamma in difficoltà...

Quando pensiamo di non farcela, quando ci sentiamo in pochi e fragili, penso a Maria, Lei ama i suoi Figli, ama queste sue Figlie e ci darà la forza di trovare presto soluzioni possibili.

A voi chiedo di pregare per questa sfida che portiamo avanti ogni giorno, di pregare, perché il dolore di una mamma, anche se malata e con problemi psichici grandi che non le permettono di accudire un figlio e che per questo le viene tolto, questo dolore non ha tempo e la solitudine è difficile da sopportare.

Piraquara, 15 maggio 2007

Gruppo di mamme del nostro Centro di Piraquara



UN SOSTEGNO IMPORTANTE

Il 13 ottobre Rede Esperança ha ricevuto la visita del Senatore Flavio Arns, della figlia Carol e della loro equipe. Ecco le loro parole:

"Siamo stati oggi a Rede Esperança, organizzazione di origine italiana che offre programmi professionali gratuiti, oltre ad attività nei vari campi dell'arte, della cultura, dello sport, e dello sviluppo umano rivolti a ragazzi e adolescenti della comunità. Presente da 29 anni in Brasile, Rede Esperança, ha già trasformato la vita di migliaia di persone che ricevono, non solo formazione professionale, ma anche accompagnamento psicosociale e formazione umana. Oggi, la grande sfida di questa

istituzione è aumentare l'offerta dei corsi professionali, così da riempire la scuola. **Riaffermiamo il nostro impegno nel continuare ad offrire sostegno a questo lavoro di grande impatto sociale e nel cercare alternative che diano sostegno ai progetti svolti. Contate sul nostro coinvolgimento!"**

GRAZIE DI CUORE AL SENATORE FLAVIO ARNS E A TUTTA LA SUA EQUIPE!

Flavio Arns al Centro con Silvano, P. Natalio e tutta l'equipe di RE



Grazie a Marisa e Silvano per la loro bella e importante presenza a Curitiba, sono stati giorni intensi alla ricerca di soluzioni possibili per il futuro del Centro Professionale di Curitiba e della nostra presenza in Brasile.



Parabens Giulia, sei sempre nel nostro cuore come una figlia, insieme a mamma Sonia e papà Stefano abbiamo condiviso con gioia la tua storia da quando sei nata a Curitiba fino a gioire con te per questo traguardo raggiunto.



Grazie ai tanti benefattori che anche quest'anno hanno donato con fedeltà il loro contributo a Rete Speranza, affinché possa continuare a costruire Sogni di Fraternità

NATALE IN TEMPO DI GUERRA: LA LEZIONE DEL PASSATO

di Paul Renner

Corriere del Trentino, 24 dicembre 2016

Viviamo un Natale in tempo di guerra... Questo Natale di guerra, segnato da paura e incertezza, ci fa tornare in mente altri periodi simili della storia recente. Anche nel 1916 ci fu infatti un Natale in tempi terribili. Si era appena celebrata la Strafexpedition austriaca e i morti non si contavano. I vivi erano costretti nelle trincee di alta montagna, afflitti da pericoli, gelo e malattie. Eppure, di quel Natale abbiamo anche testimonianze positive. Sull'Ortigara i soldati italiani chiesero e ottennero dai «nemici» austriaci di poter consegnare della posta

alle proprie famiglie che vivevano dietro il fronte ostile e furono accontentati. Tutti vennero però puniti dai superiori per «collaborazionismo con il nemico».

Al castello di Ossana in Val di Sole un plastico presenta un episodio verificatosi su quei monti giusto cento anni fa. Alcuni soldati italiani crearono col fango un pupazzo, lo misero in una cassetta con della paglia all'interno di una grotta e inscenarono una piccola liturgia natalizia, al canto di «Adeste fideles». Poco dopo altre voci con accento diverso, con la «erre»

marcata, si aggiunsero al canto. L'imbarazzo era evidente, trattandosi di «nemici» austriaci. Eppure, tutti compresero la sacralità del momento: quando il soldato italiano propose il bimbo di terra al bacio dei presenti, tutti aderirono a tale offerta. Poi si separarono con mesta speranza, augurandosi a vicenda «Buon Natale», «Frohe Weihnachten».

Pure i Natali della Seconda guerra mondiale non furono più facili. Anna Frank, la giovane ragazza ebrea reclusa da un anno e mezzo nella soffitta di Amsterdam, scriveva a Kitty, il suo diario e confidente, che non ce la faceva più a restare privata di aria aperta, della libertà di correre e andare in bicicletta. E segnava anche la sua gioia quando al Natale del 1943 le regalarono alcune piccole cose, come biscotti «di qualità prebellica», segno dell'affetto che le

veniva mostrato. Non avrebbe più vissuto il Natale del 1944, dato che in quell'anno sarebbe stata vittima di una retata dei nazisti. Solo da poche settimane si è saputo che non si è trattato di una delazione, ma di un usuale controllo per reprimere il mercato nero.

Un prete, rimasto anonimo, scriveva in una lettera del 1943 redatta durante la sacca di Stalingrado, quanta commozione e al tempo stesso quanta speranza avesse alimentato celebrando la santa notte con undici commilitoni, ricorrendo per la messa a un po' di pane nero, ma dovendo rinunciare al vino. Kurt Reuber, soldato della Wehrmacht, inviò sempre dalla Russia e nel medesimo anno una stupenda lettera alla moglie, in cui si chiedeva quale senso avesse auspicare per l'anno nuovo la pace e la fine della guerra, se poi tutti avrebbero continuato a vivere in modo tale da preparare il conflitto successivo. Penso sia una riflessione da fare nostra.

Cosa porta alle guerre? Non certo lo stress, come spiegavano anni fa i seguaci della meditazione trascendentale. I fattori principali sono due: l'avidità insaziabile degli uni e l'ignoranza degli altri. I grandi poteri sanno come crescere a dismisura e perseguono tale fine con ogni mezzo, lecito o illecito che sia. Per i magnati dell'economia, per le grandi multinazionali, la fame di risorse si sazia a spese dei consumatori, che vengono a loro volta addestrati a un'avidità (alias consumismo) con cui vengono giustificate le politiche

dei produttori: «C'è domanda, dobbiamo fornire un'offerta adeguata».

L'ignoranza è quella di noi cittadini, che se divenissimo consapevoli di quello che possono causare le nostre parole e i nostri gesti più semplici — come già l'acquisto di certe cose piuttosto che di altre, tramite certi canali piuttosto che altri — toglieremmo pretesti ai poteri forti che opprimono l'uomo. Gesù nasce tra i semplici ma non sopporta gli stupidi e gli indifferenti. Le guerre, ci ha insegnato, nascono dall'interno del cuore dell'uomo: è lì che dobbiamo far entrare la sua luce di umanesimo e di solidarietà. Solo così, cambiando da dentro, potremo portare lo spirito del Natale vero nel nostro mondo afflitto da paure e ombre antiche, che possiamo però scacciare con un lavoro fatto di intelligenza e di buona volontà.

GRAZIE A

A cura della Redazione

Grazie ai Padri Saveriani, in particolare a P. Natalio per il suo continuo sostegno anche nei momenti difficili, continuando ad incoraggiarci e a riportarci all'essenza della nostra Missione



Benvenuto a Leonardo Carlo e complimenti a Simona, Samuele nonna Franca e zio Alessandro Bellotti, un abbraccio dalla famiglia di Rete Speranza.



Grazie a Rete Speranza per i fondi inviati a Lillian.

Ieri 28 nov 22 si è svolta la festa di Natale nella scuola. Dopo giorni di preghiera il cielo ha assistito e non è piovuto. E' andata molto bene, i bambini si sono divertiti, hanno mangiato una fetta di una ricca torta, ballato e cantato. Le volontarie erano molto soddisfatte, anche se stanche, sono arrivate alle loro case alle 8 di sera, considerando che lì è buio pesto da un bel po'.



